

VADEMECUM Inclusione degli alunni con BES

(disabilità; disturbi evolutivi specifici; svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale)

RICHIAMI NORMATIVI PRINCIPALI

Costituzione Italiana - articoli 3,9,34: la Repubblica promuove il pieno sviluppo della persona umana, lo sviluppo della cultura e garantisce che la scuola sia aperta a tutti.

Riforma Gelmini : I Licei forniscono allo studente le conoscenze e gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi.

Legge 104/1992 e D.P.R. 24/2/94: l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

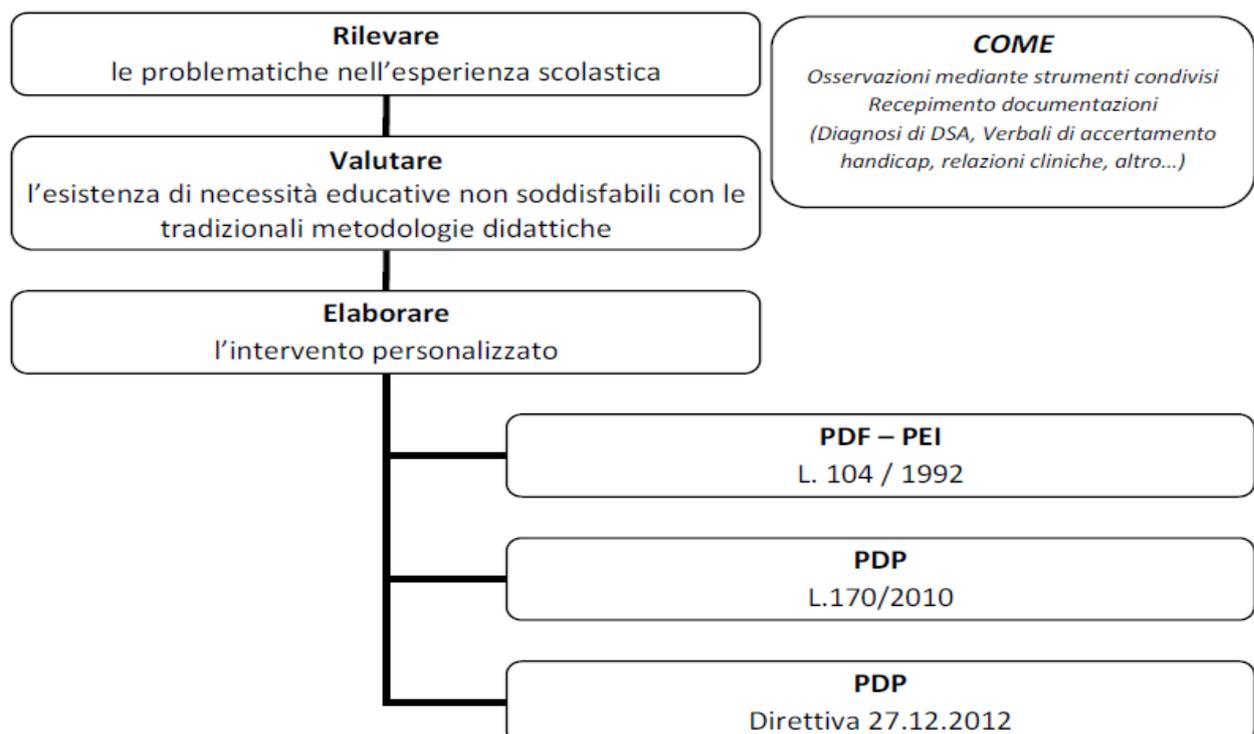
Legge 53/2003: La Repubblica favorisce la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Legge 170/2010 e le linee guida del 12 luglio 2011 : la scuola favorisce il successo scolastico dell'alunno DSA, assicurando una formazione adeguata e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità individuali, riducendo i disagi legati alle peculiarità del disturbo.

Direttiva del 27 dicembre 2012 (e chiarimenti successivi): Individua tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Estende le garanzie della legge 170/2010 agli studenti con problematiche che non vengono certificate ai sensi della legge 104/92 e che non siano DSA.

La Repubblica ha, nel tempo, costruito l'idea di una *scuola dell'integrazione e dell'inclusione* a partire dalla personalizzazione dei percorsi di studio per la costruzione di un proficuo progetto di vita di cui siano attori lo studente, la famiglia e lo Stato.

IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE



Presentazione Certificazione DSA – segnalazione BES alla scuola da parte della famiglia

Di seguito è indicata la procedura messa in atto in caso di presentazione di certificazione DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) o di segnalazione di situazione BES (Bisogni Educativi Speciali) da parte della famiglia o dei servizi sociali.

I passi 1-5 saranno effettuati entro il primo trimestre, se i certificati saranno presentati all'inizio dell'anno, altrimenti entro i tre mesi successivi al recepimento della documentazione.

Si ricorda che i certificati possono essere presentati dalle famiglie nel corso dell'anno scolastico e fino al 30 aprile nell'ultimo anno di corso.

1. I genitori presentano la certificazione/documentazione alla segreteria didattica, che provvederà a farne immediatamente copia lavoro. (evitare di lavorare sugli originali)
2. La segreteria comunica immediatamente alla DS e poi alla FS Sostegno agli studenti l'avvenuta ricezione della documentazione
3. La segreteria chiama tutti i docenti del consiglio di classe interessato a visionare la certificazione in ingresso
4. Si organizza un primo incontro tra i docenti del consiglio di classe per avviare la riflessione sul caso.
5. Ai Consigli di classe di ottobre vi sarà un punto aggiuntivo all'ordine del giorno: discussione Pdp (piano didattico personalizzato) o del PEI (piano educativo individualizzato) dell'alunno DSA – BES a cui parteciperanno anche familiari e/o sanitari di riferimento.
6. Agli scrutini trimestrali la FS Sostegno agli studenti o dei membri della Commissione per l'inclusione cureranno la rilevazione degli esiti dei BES/DSA e analizzeranno i dati.
7. Nel caso di recuperi per i DSA/BES i coordinatori di classe informeranno della situazione i docenti dei corsi di recupero se diversi dal docente della classe.
8. A fine anno verrà effettuata un'indagine di controllo presso docenti, famiglia e studenti.
9. Agli scrutini finali la FS Sostegno agli studenti o dei membri della Commissione per l'inclusione cureranno la rilevazione degli esiti dei BES/DSA e analizzeranno i dati.
10. Nel caso di recuperi estivi per i DSA/BES i coordinatori di classe informeranno della situazione i docenti dei corsi di recupero se diversi dal docente della classe.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO EX LEGE 104/1992

Il Piano educativo individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro predisposti, in un determinato periodo di tempo, per garantire la piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Propedeutica al PEI è la definizione del Piani Dinamico Funzionale (PDF) documento, redatto successivamente alla D.F. che descrive "in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili" (D.P.R. 24/2/94).

Il P.E.I. è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (UONPI) e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche .

Il P.E.I. è:

- progetto operativo inter - istituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Contiene

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO EX LEGE 170/2010 e DIRETTIVA 27/12/2012

Il Piano didattico Personalizzato (PdP) è un “vincolo e un'opportunità” pedagogica e didattica per gli allievi con DSA e con BES e uno strumento con cui i docenti documentano e condividono con le famiglie le strategie di intervento programmate, così da pensare e progettare mirate e specifiche azioni di individualizzazione e personalizzazione didattica, sulla base delle variegate situazioni personali e ambientali.

E' un documento ufficiale e vincolante in sede di esami di stato.

Tempi di definizione e redazione:

- entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso
- entro il primo trimestre per gli studenti neoiscritti
- entro tre mesi dall'individuazione della situazione problematica che può avvenire in ogni momento dell'anno.

Fasi di costruzione del PDP.

1. Segnalazione al CdC o sua rilevazione autonoma, condivisione del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o altra rilevazione;
2. Definizione dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà e dei punti di forza;
3. Definizione condivisa delle strategie d'intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (indicando se hanno carattere stabile o transitorio)
4. Comunicazione e condivisione con la famiglia e con l'alunno, in base all'età, delle strategie d'intervento e dei tempi di verifica del PdP

Corresponsabilità nel percorso educativo. Chi sottoscrive il PdP:

- Il Dirigente in qualità di garante dell'applicazione della normativa o un suo delegato;
- I Docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;
- La famiglia e l'alunno, in base all'età, come corresponsabili della stesura e applicazione del PDP.

E' bene tenere presente che il PDP è solo uno degli strumenti operativi utilizzabili dai docenti nel porre in essere l'azione pedagogico-didattica; essi devono sempre mettere gli alunni nelle condizioni di apprendere, trovando per ognuno di loro l'appropriata strategia didattica ed educativa. Si ribadisce l'importanza che l'elaborazione di tale strumento non sia vissuta come semplice adempimento burocratico, ma come opportunità per ragionare sulle difficoltà dello studente e sulle rispettive strategie da utilizzare. Al di là degli interventi formalmente definiti, vi è infatti una logica di personalizzazione/individualizzazione, che si presenta come una normale azione didattica deliberata dal Cdc, e che si declina attraverso un insieme di attenzioni e strategie la cui attuazione rientra nell'ordinario esercizio della funzione educativa dell'insegnante e non richiede l'acquisizione da parte della famiglia di un'autorizzazione ufficiale. La Direttiva del 2012 individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Esemplificazione di:

strategie e metodologie

- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale

- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

strumenti compensativi

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

misure dispensative

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni –richiesto ma non elemento principale di valutazione
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

verifica e valutazione

- verifiche coerenti con quanto stabilito nel PDP;
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.
- si definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- si separino i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli;
- si dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;
- si predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.

È inoltre necessario che nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto in particolare degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.

Riguardo al recupero di eventuali debiti scolastici per gli studenti iscritti nella scuola secondaria di II grado, è necessario che il Cdc calendarizzi con congruo anticipo le prove scritte e orali.

Per un maggiore supporto informativo si suggerisce di consultare i documenti dell'USR Lombardia e Emilia

Romagna www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/.../01/protlo45_13all1.pdf

<http://istruzioneer.it/bes/autismo/>